Anno XXXIX | Lunedì-Martedì 29-30 Novembre 1886 | N. 277

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DACCAPO CIPRIANI

Il deputato Andrea Costa ha chiesto prima che la Camera annullasse, conformemente alle conchiusioni della Giunta delle elezioni, le due elezioni di Amilcare Cipriani a Forlì e a Ravenna, quale soddisfazione si intendesse di dare agli elettori di Cipriani.

Il ministro della giustizia, on. Diego Taiani, ha risposto che vi erano due mezzi, la revisione del processo, che non è consentita in questo caso dalle leggi, e la grazia che non fu domandata.

Dunque se Cipriani avesse domandato la grazia, gli sarebbe stata accordata, solo perchè ha trovato elettori che gli hanno dato il voto? E che giustizia è questa, se un condannato eletto deputato ha una specie di diritto alla grazia purchè la domandi, e un altro condannato, che non trovi elettori compiacenti, deve subire la sua pena? La prerogativa Reale, della quale non si dovrebbe mai abusare dipende da capriccio degli elettori, o dalla condiscendenza del condannato a domandar grazia? Che cosa diventa allora questa preziosa prerogativa, se non una servitù indecorosa?

Il Parlamento governa e non controlla, mentre per le sue origini dovrebbe controllare, non governare. Esso amministra anche, per l' ingerenza deplorata dei deputati nell'amministrazione. Ora dovrangli elettori credersi investiti del diritto di annullare le sentenze dei Tribunali?

La confusione dei poteri è deplorevole, e non si sa sino a qual punto ci possa condurre. I Tribunali si possono ingannare, e le garanzie per impedire gli errori non ci parranno mai troppe. Però non possiamo proprio credere che sia una garanzia contro gli errori della giustizia, la massima che gli elettori che eleggono un condannato abbiano diritto ad una *soddisfazione*.

Cipriani è stato condannato dai giurati, e il suo processo ha percorso tutti gli stadii della giurisdizione. Non è perciò in condizioni diverse dagli altri condannati. Se una Corte di Cassazione ha adottato a suo riguardo un principio sulla prescrizione che altre Corti di cassazione respingono, è una deplorevole conseguenza del fatto che ci sieno più Corti di Cassazione. Se si mettesse però in libertà Cipriani per contraddizione tra le Corti di Cassazione, si dovrebbe mettere in libertà i condannati tutte le volte che vi sia disaccordo tra le Corti di Cassazione. Il fatto che un condannato sia eletto deputato non muta il diritto. Si sa bene che i partiti votano per passione, e se essi con un candidato riescono a manifestare il loro odio contro le istituzioni, accettano quel candidato, senza scrupoli di diritto, ma soltanto per dimostrazione di odio. La giustizia è forse chiamata a ratificare i verdetti della passione politica?

La coscienza delle popolazioni è offuscata dalla passione di parte, e si arrischia di calunniar la coscienza, scambiandola colla partigianeria.

Si è proposto che la Camera voti una legge che stabilisca pei casi di elezione di candidati ineleggibili, che sia proclamato eletto il candidato eleggibile che dopo ha il maggior numero di voti. Crediamo che la legge sarebbe provvida per impedire queste elezioni che sono esplosioni di odio selvaggio. Come nelle elezioni amministrative, i candidati notoriamente ineleggibili non sono proclamati, si può stabilire lo stesso principio per le elezioni politiche. Un candidato, per esempio, che non ha l' età per essere deputato, non potrebbe essere proclamato. Così non dovrebbe essere proclamato un condannato.

Ma sebbene nelle leggi nostre il rimedio si possa trovare come vi sono tanti rimedi a tante aberrazioni, nessuno ha il coraggio di ricorrervi. Siamo uno Stato costituito, ma continuiamo ad agire come se fossimo permanentemente in istato di rivoluzione e di guerra. Il pregiudizio rivoluzionario ci tiene le mani legate. La legge è arma senza filo contro la rivoluzione, e si pretende che sia affilata solo contro la reazione. La giustizia non si vuol cieca quando colpisce, ma si vuol che guardi, se quelli che devono essere colpiti appartengano al partito rivoluzionario assicurato dell'impunità, o al partito reazionario, solo responsabile delle violazioni di legge. Che giustizia è mai questa? Intanto coloro che dovrebbero combattere il pregiudizio, lo alimentano col loro linguaggio rimesso, e non sono i ministri della giustizia quelli che fanno gli sforzi necessarii, perchè la giustizia sia posta sì in alto da dominare tutti i partiti e da contenerli tutti nei confini della legge.

Le dichiarazioni di Robilant

(Dal sunto telegrafico della seduta di ieri)

Di Sant' Onofrio svolgendo la sua interrogazione al ministro degli esteri sull' attitudine presa dall' Italia in seguito agli avvenimenti in Bulgaria, domanda: Quale condotta seguirà il governo circa la nomina del nuovo principe? Se continuerà a mostrarsi favorevole all' unione della Bulgaria con la Rumelia orientale in guisa da non offendere il trattato di Berlino? Se fece pratiche con altre potenze per il mantenimento del trattato di Berlino? Quali sono le nostre relazioni con le altre potenze? Se pensa di tutelare eventualmente con efficacia i nostri interessi in Oriente?

Valle svolge la sua interrogazione sui criteri che intende seguire il ministro degli esteri riguardo alla nostra politica estera Parla degli avvenimenti di Bulgaria affermando che l' Italia deve la massima simpatia alla nazione con cui ebbe simili i pricipii. Desidera che i ministri della guerra e della marina ripetano qui se l' Italia, in caso di conflitto, sia pronta.

Il ministro degli esteri ringrazia gli on. Di Sant' Onofrio e Valle dell' occasione che gli hanno offerto di parlare sulla politica estera e ne riconosce la convenienza.

Risponde a di Sant' Onofrio che la condotta del governo circa la nomina del principe di Bulgaria è tracciata dal trattato di Berlino. Il principe dev' essere accetto alla Bulgaria ed eletto dalla Sobranie, quindi il Sultano deve sanzionarne la nomina e le altre potenze approvarla.

Alla seconda domanda risponde che ci atteniamo al trattato di Berlino modificato dal protocollo di Costantinopoli e gli ulteriori accordi potrebbero essere effetto di nuove eventuali circostanze. Quanto alle relazioni colle altre potenze esse sono ottime ed abbiamo ragione di credere rimaranno tali. Quelle poi colla Germania ed Austria-Ungheria sono cordialissime e reciprocamente fiduciose. Condividiamo le tendenze pacifiche dei due imperi e continueremo a dividerle nella stessa forma e misura finora praticata studiando di renderle sempre più intime e rispondenti ai reciproci interessi. Coll' Inghilterra manteniamo e svolgeremo sempre maggiormente, quando gli eventi lo richiedessero, cordiali relazioni che sono ormai nella tradizione della politica italiana nè possono alterarsi per mutare di eventi (*Benissimo*)

Alla quarta domanda di Sant' Onofrio risponde rammentando i criteri enunciati il 23 gennaio ultimo, cioè che metà della nostra politica è l' eliminare le cause di conflagrazione europea o allontanarne l' eventualità; se ciò riuscisse impossibile, di fare in modo di trovarci in grado di tutelare i nostri interessi.

A questi medesimi criteri si è sempre fedelmente attenuto il governo. Noi seguimmo con simpatia la bravura del nobile Principe Alessandro, degno di miglior sorte *(bene! bravo!)* e le virtù civili del governo e popolo di Bulgaria in mezzo a difficilissime contingenze *(applausi)*; ma non dimenticammo il supremo interesse nostro e generale, che a pace non sia turbata da una questione di fronte alla quale, finchè si tratti della sola Bulgaria, non siano in prima linea, ma che diverrebbe per noi d' importanza gravissima quando formasse oggetto fra le altre potenze di conflitto e d' accordi separati. *(Bravo)*. Quindi ci imponemmo una condotta di vigilante aspettativa, dando, con gli altri gabinetti desiderosi di pace, consigli di prudenza.

Gli avvenimenti ci condussero ad una fase che darà campo alla diplomazia di trovare temperamenti atti a risolvere in pace ed equità le difficoltà presenti.

Risponde infine che a nessuno è lecito di dubitare che quelle potenze che vogliono la pace ed il rispetto dei trattati, che ne sono la base, potranno sempre far assegno sul concorso energico ed attivo dell' Italia *(Applausi)*.

Di Sant' Onofrio e *Valle* ringraziano.

L' adunanza dell' opposizione

La riunione dell' opposizione tenuta fu presieduta da Cairoli.

Sessanta circa erano i presenti. Deliberossi di combattere il progetto sui ministeri, perchè il governo ne fa una operazione politica.

Verissimo, e noi plaudiamo questa volta all' opposizione.

— Si è pure riunita l' estrema Sinistra che decise di portare candidati per la Commissione del Codice penale: Fortis e Marcora.

AL QUIRINALE

Ebbe luogo al Quirinale il solenne ricevimento del nuovo ambasciatore francese De Mouy, che presentò la sua credenziale.

L' ambasciatore si espresse con termini della più calda simpatia verso l' Italia e si dichiarò felice di rappresentare la Francia presso Re Umberto.

Il Re Umberto rispose che i sentimeti di simpatia e d' amicizia della Francia sono ricambiati caldamente da lui e dall' Italia. Espresse il profondo convincimento che la pace, la quale non sarà turbata in Europa, renderà più facile alla Francia ed all' Italia di camminare d' accordo sulla via della civiltà.

La votazione del bilancio di grazia e giustizia

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

Il numero notevole di suffragi contrari raccolti su tale bilancio non ha stupito alcuno, perchè la condotta energica dell' on. Tajani nella questione ecclesiastica ha turbato le coscienze timorose di alcuni deputati appartenenti a frazioni diverse della Camera. Viceversa poi parecchi, deputati dell' opposizione hanno votato in favore del Taiani appunto per far atto d' adesione alla sua politica ecclesiastica; quindi lo scrutinio d' oggi non può dar la misura delle forze dei partiti, perchè deputati d' opposizione hanno votato pel Tajani, e deputati ministeriali hanno dato palla nera.

Comunque sia, la speranza che alcuni avversari del gabinetto aveano esternata di poter mettere in minoranza il guardasigilli è sfumata completamente.

IL COLERA SCOMPARE

A Roma s'è chiuso il Lazzaretto essendo scomparsa ogni traccia di colera.

Anche a Genova da due giorni nessun caso è denunziato, e credesi quindi che si leveranno le quarantene.

Saute Marquise!

Sì. Me la fanno saltare dopo morta da due anni, quella povera marchesa Fanny Anguissola nata Visconti. La compiango. Una donna che si lasciava rubare dei milioni respingendo il diritto della denuncia era un carattere. Nevrotica sin che volete. Ma tutta d' un pezzo. Con cinquecentomila lire di rendita aveva il diritto di sottrarsi alle condizioni subordinate del resto dei mortali. Ogni anno i ladri visitavano il suo appartamento e la derubavano. Fatta accorta del furto si rifiutava di querelarsene. Dichiarava tutte le volte che si trattava di piccolissima cosa. Appena ventimila lire. Una miseria. Del resto comparire miserabile — ecco la sua sola preoccupazione. Da viva, dava centomila franchi di regalo alle missioni carmelitane nell' India. Ma viveva con un uovo al dì. Era — poveretta! — una mattoide a rovescio. Aveva la mania dell' indigenza. Il che non le toglieva d' imbottire le sue scranne e le sue vecchie cornici di patrimonii intieri sotto forma di carta-moneta. La sua vita di circa ottant' anni fu tutta una eccentricità da capo a fondo. Ormai le sue pazzie grandi e piccole fanno testo. Le sue più clamorose follie furono inventate. Ciò non vuol dire che le fossero adattissime.

Dalla famiglia milanese Visconti onde era uscita, portò nella casa piacentina degli Anguissola un milione. Morendo tutta la sostanza degli Anguissola donò alla stirpe Viscontea. Gustava di non poter vedere i piacentini. Li chiamava una manica di pitocchi. Peraltro se a qualcuno di costoro negava lo scudo sfamatore, ad altri dava in elemosina mille franchi. E se le restituivano il prezioso biglietto credendo un errore, essa scacciava ferocemente chi le faceva il rimarco.

Isterica ed ascetica — fu dominata da generazioni di preti e di frati. Alcuni di questi le spilarono danaro a bizeffe! Altri non poterono cavare il becco d' un quattrino. Vescovi, monsignori, canonici, parroci, curati, soffregarono a' suoi mobili tarlati le loro sottane paonazze o brune. Ma nessun d' essi fu realmente padrone di lei.

Essa era in un continuo stato di ribellione. Si faceva trattare. Si faceva da qualcun di essi pagare i viaggi ai santuarii di Lombardia. In compenso lasciava loro mancare il vino nelle ampolline per la messa di casa. Però una messa di Pio IX pagò diecimila lire.

In complesso era una povera creatura.

Non le lasciaron mai bene. Neppure quando fu morta.

Un anno appresso la sua sepoltura, ne la tiraron fuori. Il suo putrido seno diventò domicilio ad energici reagenti. Dubitavasi l'avessero avvelenata. Invece l'avevano semplicemente derubata. La somma è imprecisa. Sorpassa però certo il milione.

Alle Assise di Piacenza, il dibattimento va da una settimana. Undici accusati fra cui cinque donne. Sette avvocati - un flagello di Dio. Un cancelliere colpito nella trachea. Un presidente di cartello. Un procuratore del re altrettanto nervoso che valente. Cinquanta testimoni e trecentomila franchi agli atti. Che razza di calamita quelle trecentomila lire! Che aguzzamento di appetiti. Che castelli in aria giuridici e giudiziarii! Che aspirazioni unanimi e solenni.

La banda dei ladri è dentro il gabbione di ferro. Tra i principali: Giuseppe Albertelli ed Elena Del Pozzo ex portinai della fu Eccellenza sua. E Natale Racchini suo ex cocchiere. Gli altri e le altre sono dei ricettatori e delle ricettatrici di quint'ordine. Quando l'autorità arrestò il terzetto surriferito, sequestrò altre trecentomila franchi. Gli ex portinai erano da Piacenza passati a Ferrara. Vi vivevano da onesti e ricchi borghesi. L'ex carrattiere se n'era andato presso Stradella. Comprava terreni, acquistava aree, erigeva case, faceva mutui perspicui. Una *curée* in tutte le forme del denaro involato all'antica padrona.

Ah! le lettere anonime, per cui l'autorità fu instradata nel processo, avevano ben ragione.

—

Vale ripeterlo. Otto lettere anonime svelarono l'arcano. A Piacenza i veri ladri della marchesa non erano ignoti. Ma nessuno se la prendeva calda per essi. Anzitutto perchè non si trattava che di indizi. Poi, perchè rubare alla Marchesa, non pareva a parecchi il più nero delitto. Quando è constatato che una signora si lascia volentieri mangiar tremila lire dai sorci, anche il furto commesso a suo danno non crea la voluta indignazione. Sarà male ma è così.

La scoperta la si deve agli anonimi. Una certa classe conosceva perfettamente il robalizio e i ladri. Volle beneficare di questa pioggia d'oro. I parenti della Del Pozzo sarebbero primissimi del numero. La portinaia miracolosamente arricchita loro concesse una partecipazione ragionevole. I lupi ebbero più fame che prima. Minacciarono. La Del Pozzo irrigidì. Non volle più dar nulla a quelli affamati incontentabili. Perciò respinse le loro domande. Perciò espatriò a Ferrara. Le inflissero dei ricatti. Stette soda. Allora i ricattatori mandarono al P. Ministero le loro lettere cieche. Con questa scorta, suffragata da mille indizii, la via era tracciata. La banda trovasi oggi *pre tribunali*. La difendono valorosissimi oratori. Fiato gittato. Non è un antivenire la sentenza affermando che il dibattimento terminerà con un abbondantissima somministrazione di reclusorio. Potete star sicuri che a Piacenza nessuno piangerà.

Tutti sentono il bisogno di rialzare il livello.

—

In fondo lo spettacolo più lagrimevole è dato dagli accusati. Gli interrogatorii di questi giorni, producono un senso di vera, invincibile nausea.

Il Racchini per esempio disse delle mostruosità. Udite:

— Quando nel mio primo costituito affermai di aver raccolto di terra, fra i cenci, in un antico ed abbandonato angolo d'appartamento della marchesa, un pacchetto di cenci, con dentrovi oltre 70 mila franchi — io affermai il falso. Oggi cancello quella dichiarazione: e sostengo che fu la marchesa a darmi mano mano quel denaro....

— Settantamila lire - osserva il presidente - in sette anni di servizio?

— È così. La marchesa mi aveva riconoscenza per avere io una volta fatti fuggire alcuni ladri che tentavano derubarla. Poi, io era il suo uomo di fiducia. Dormiva presso di lei. Non voleva che me. Infine....

Non una parola di più. Si vorrebbe per l'effetto trovare un terreno sdrucciolevole. Ebbene sarebbe un terreno falso. Questo *révirement* dell'ultima ora è pericolosissimo per l'accusato. Poi, il cinismo sormonta. Non approfondiamo la gora fetente. Alto, grosso, membruto, questo ex Adone di Graziano, non ha neppure l'attrattiva dei grandi delinquenti. La sua difesa è poco meno che insensata. Il pubblico sottolinea co' suoi mormorii i punti più salienti de' suoi farfogliamenti inauditi...

Un'altro insensato: l'ex portiere della marchesa. Il Giuseppe Albertelli (*) L'emigrato a Ferrara. Quello trovato in possesso d'oltre 200 mila lire. Un enfatico, un malizioso all'ingrosso, un mercantucolo fallito che fa lo gnorri. Non sa nulla di tutta quella caterva di biglietti da mille che gli piovevano in casa. Faceva tutto sua moglie. Quanto a lui contava meno che zero. Sua moglie, la sua Elena — ecco la favorita, la regalata dalla marchesa! Lei riceveva, lei prestava, lei depositava. Ma egli — ah! egli aveva ben altro pel capo. Un portinaio ha una responsabilità troppo grave per curarsi di simili miserie! Si meraviglia anzi che lo abbiano tratto sul banco dell'accusa.... Per poco non istrapazza il Presidente e il Pubblico ministero....

E pensare ch'egli ha sott'occhi i documenti e le ricevute a sua firma, dalle quali risulta il suo crimine!

—

E così — entro la settimana — questi ladri di bassa lega verranno a fare la figuraccia, senza il più piccolo lato drammatico. Non agirà che la turpe e prosaica avidità del danaro rubacchiato dai famigliari, nel fondo dei cassetti, o su per gli armadii: ed il trafugamento degli amici un po' ricettatori, ed un po' ricattatori. Quindici giorni di lunghissima discussione. Una asfissiante marea di parole. E per colmo, la sicurezza matematica di tutti — che i rei più salienti — sono fuori dalla gabbia, dall'aula, dal palazzo, dalle mura cittadine.

È ancora così bella — e specialmente così libera — l'aria dei campi!

F. GIARELLI.

(*) Difensore dell'Albertelli è l'avv. G. Ruffoni.

INFORMAZIONI

A Verona ricevettero l'ordine di sgombrare i rispettivi conventi i frati Minori Osservanti, i Carmelitani, i Camiliani e i Filippini.

— Ieri l'altro scomparve il bigliettario della Stazione di Como-Lago lasciando un vuoto di Cassa di circa 1500 lire.

Si crede abbia riparato in Svizzera.

— A Pavullo (Modena) l'avvocato cav. Luigi Pistoni, consigliere provinciale, ben conosciuto in tutto il Frignano, da qualche tempo aveva dato segno di alterazione mentale. Venerdì mattina alle 9 salito sul tetto della propria casa si precipitava nel sottostante cortile rimanendo istantaneamente cadavere.

— A Roma, in una fornace fuori Porta Angelica, certi Emiliani Cesare, Razzani Giovanni, Belletti Cleto e Melandri, romagnoli, mentre mangiavano furono sepolti da un pezzo di terreno franato. I primi due sono morti; il terzo è ferito.

Le autorità hanno fatto arrestare l'assistente Sigurini, ravennate.

— La Corte di Assise di Ravenna ha condannato ai lavori forzati a vita Mario Taroni, contadino di Castel Bolognese, accusato di aver impiccato il proprio fratello Giuseppe.

La moglie, certa Domenica Gramigna, venne condannata a 20 anni, quale complice necessaria.

— Mandano da Berlino che il candidato al trono della Bulgaria accettò alla Reggenza sarebbe il principe Vogorides. È oriundo bulgaro, russofilo, fondatore dell'alleanza ortodossa rumena. E' figlio dell'ora defunto principe di Moldavia.

Vogorides è pronto ad accettare.

— Dinanzi alla corte d'assise del Rodano ier l'altro comparve certo Surrault, d'anni 35, commesso di commercio, accusato di aver avuta relazione con sua suocera.

Cinque anni di reclusione hanno ricompensato questo genero... di nuovo genere.

I DRAMMI DELL'AMORE

— A Palermo un giovane e una giovinetta di buonissime famiglie, innamorati perdutamente, decisero di fuggire, di passare insieme tre giorni e di uccidersi poi. E tennero parola.

Fuggirono, stettero insieme e, passato il terzo giorno, furono trovati cadaveri per asfissia, in una camera dell'Albergo della Montagna.

Esso era studente di medicina e aveva nome Carlo; essa si chiamava Adelaide.

I loro corpi erano abbracciati anche nella morte.

I DRAMMI DEL CONTRABBANDO

Vicino a Sottoguda, presso Agordo, (Belluno) una valanga di neve seppellì cinque contrabbandieri.

Una fanciulla scampata fortunatamente alla sorte dei contadini coi quali si trovava, recò la notizia in paese.

Quando giunsero soccorsi tre degl'infelici erano morti.

Gli altri due, mezzo assiderati, poterono esser salvati dalle energiche cure.

La innamorata del Tozzi

I giornali parlano in questi giorni d'una signora, la quale incapricciatasi durante il processo del famoso Tozzi, il macellaio di Monterotondo che scannò a tradimento e per gelosia di mestiere l'amante della propria sorella, gli scriveva lettere affettuose tentando procurargli un mezzo di evasione.

Ora si sa che quella signora è una mantovana bella e giovane, e si chiama Clio ed appartiene al mondo elegante.

Chiamata in questura dichiarò di non essere innamorata del Tozzi, ma ritenerlo innocente.

80 medici dimissionari

A Firenze fa scandalo la dimissione degli ottanta medici componenti il Comitato sanitario degli Asili.

Le cause consistono nell'aver il marchese Corsini, presidente degli Asili, trascurato di invitarli per la visita della regina, incaricando un medico estraneo di curare una bambina rachitica, che la regina scelse per la cura a proprie spese.

NOTIZIE GIORNALISTICHE

Ci scrivono da Roma:

« Si parla di molti cambiamenti nella stampa politica della capitale. Io posso garantirvi la verità delle seguenti notizie.

« La *Stampa* col 31 dicembre cesserà le sue pubblicazioni. Il tentativo fatto dal direttore Peruzy per trovare azionisti è completamente abortito. Sarà corrisposto un anno di stipendio agli attuali impiegati.

« L'*Opinione* che versa in pessime condizioni verrà sussidiata dal ministero come organo ufficioso. D'Arcais lascia la direzione.

« Il *Fracassa* fu venduto per L. 230,000 ad una ditta di Torino. Turco e gli attuali redattori rimangono (il primo con uno stipendio di L. 10,000) il che prova che conserverà l'attuale indirizzo.

« L'on. Baccelli con un gruppo di uomini politici romani stanno fondando un nuovo giornale d'opposizione che verrà alla luce il primo dell'anno.

« Il *Corriere di Roma*, semprechè continuino le sovvenzioni, continuerà la sua vita certo non florida. »

Parlamento Nazionale

Roma 27 — **Camera dei Deputati.**

Giordano e *Cavalieri* giurano.

Ripresa la discussione del bilancio d'agricoltura, Grimaldi (ministro) accetta l'ordine del giorno sollecitante modificazioni alla legge di contabilità. Assicura che sarà presentato un progetto per l'esenzione delle Società cooperative dal dazio consumo. Promuove lo studio del canale Emiliano, ma espone le difficoltà da superarsi.

Dopo il congresso di Firenze e le sue deliberazioni convocherà i rappresentanti delle Casse di risparmio per concordarlo sul prestito agrario a miti interessi. Aggiunge aver intenzione di ripresentare le leggi sugli scioperi e sulla responsabilità dei padroni per gli infortuni nel lavoro.

Rispondendo poi a Lucca rileva principalmente tre cose: che il relatore abbia censurato i capi-servizio, mentre egli ministro è solo responsabile dinanzi alla Camera; che abbia parlato con ironia di un diploma dato al ministero dai giurati stranieri per le nostre scuole agrarie; che abbia sollevato dubbi sulla efficacia delle ispezioni alle Banche e Istituti di credito.

Conchiude che le critiche del relatore non mirano ad altro che a cambiare il ministro.

Lucca replica negando assolutamente idea di attacco personale: spiega le sue critiche.

Grimaldi replica.

Comin domanda se le opinioni del relatore siene quelle dell'intiera commissione.

Luzzatti (presidente della Giunta del bilancio) distingue le parti comuni alla commissione ed al relatore, e quelle individuali del relatore.

Comin non è soddisfatto della risposta di Luzzatti perchè il relatore deve esprimere le opinioni della maggioranza.

Miceli (Commissario) dichiara avere egli e con lui la maggioranza della commissione combattuto le idee del relatore e le sue censure sull'insegnamento agrario professionale.

Lucca dà spiegazioni e conchiude che la commissione discusse per due giorni la sua relazione e soppresse e cambiò persino delle parole. Dopo ciò decida la Camera a chi appartenga la relazione.

Si chiude la discussione generale.

Seduta del 28

Si proclamano eletti membri della commissione per l'esecuzione della legge per la abolizione del corso forzoso: Vacchelli con voti 154, Franchetti con voti 150, Frola con voti 150, Laporta con voti 147.

Di Sant'Onofrio e Valle svolgono quindi le loro interrogazioni al ministro degli esteri sull'indirizzo della nostra politica estera.

Robilant risponde. (*Vedi 1ª pagina*).

Bovio svolge la sua interpellanza sull'indirizzo ed effetti dell'insegnamento secondario, liceale e superiore. Dimostra gli incovenienti degli esami e concorsi; deplora la insuffiicenza della scuola italiana di fronte alla vaticana. Crede cause di questo decadimento la scarsa retribuzione, il cumulo e la impropietà degli insegnamenti.

Cardarelli svolge un'intepellanza sullo stesso argomento.

Crede contribuire a questo decadimento le circolari, i regolamenti, gli scandali e le frodi.

Coppino (ministro). Conviene in alcune delle osservazioni e manifesta quanto ha potuto fare per provvedere il governo che per la legge Casati, ha limitate attribuzioni. Giudica le altre censure esagerate. Assicura che la grande maggioranza è omai riconosciuta favorevole alle scuole governative. Ammette la concorrenza delle scuole che il Vaticano diffonde perchè ha riconosciuti i progressi della scienza.

Infine che il consiglio degli esaminatori in breve si radunerà ed emetterà proposte che egli non conosce ancora. Rimanda perciò ogni deliberazione al bilancio.

Bovio aspettava una parola vigorosa da contrapporre agli sforzi del Vaticano ad altra in garanzia della libertà d'insegnamento. Non la udì, perciò rimanda ogni deliberazione al bilancio.

Cardarelli non è soddisfatto e presenta una risoluzione per evitare il ministro a migliorare l'insegnamento secondario.

La Camera ne rimanda la discussione a dopo tutti i bilanci.

Roma 27. — Senato del Regno.

Svolte due interrogazioni, una del Cannizzaro al ministro della P. I. una del Giffini al ministro dei culti, si passa alla discussione della legge sull' istruzione superiore.

Villari crede sarebbe opportuno un riordinamento generale dell' istruzione superiore piuttosto che leggi speciali destinate a riparare mali maggiori. Crede che gli ordinamenti germanici siano stati male applicati in Italia.

Cantoni si duole che l' ufficio centrale abbia abbandonato il concetto dell'unificazione. Si riserva a parlare sui singoli articoli.

Si dichiara approvata a scrutinio segreto la legge sul credito agrario.

CRONACA

Camera di commercio ed Arti. — La locale Camera di commercio terrà seduta domani martedì alle ore 1 per trattare e deliberare sui seguenti oggetti posti all' ordine del giorno:

1. Proposta di due terne per la nomina di un Giudice effettivo e di uno supplente presso il Tribunale di Commercio.
2. Darsena sul canale di Burana.

Communicazioni della Presidenza.

Conferenze pedagogiche — Il corso delle conferenze fu jeri inaugurato colla discussione sul tema: L'orario delle scuole elementari.

Alla inaugurazione fattasi nel nuovo locale Umberto I. intervenivano in buon numero le signore maestre, parecchi maestri e alcuni soci ed invitati. Il maestro Calcaleoni presidente meritissimo della società fra gl' insegnanti, aperse la seduta con un acconcio discorso di circostanza; ed elogiando il Municipio per il costante favore accordato alla Società.

Aperta la discussione presero la parola i maestri Valenti, Barbieri e Galavotti; quest' ultimo facendo una vera carica a fondo a favore della suddivisione dell' orario. Trovò opposizione tenacissima nelle egregie maestre Andreasi e Bertolotti, le quali, munite esse pure di ottimi argomenti sostennero, fra i continui segni d' approvazione delle loro compagne, la tesi contraria, il mantenimento cioè dell' orario indiviso com' è attualmente.

A questo punto si era dopo due lunghe ore dell' aperta discussione; e noi, osservando che le signore maestre erano in grande maggioranza, pensando al detto che *ciò che donna vuole Dio lo vuole*, partimmo dalla sala già convinti che oltre ai migliori argomenti, la forza prevaleva assai nel campo del sesso debole e la vittoria era già decisa per il mantenimento dello *statu quo*.

Apprendemmo infatti iersera che si votò un ordine del giorno col quale fu approvata la massima non essere del caso di invocare modificazioni al vigente orario.

Incendio. — Ieri sviluppavasi un terribile incendio a Cona in un fienile del podere Tassone proprietà della contessa Gnoli-Malenchini.

Se non si ebbero a lamentare vittime umane lo si deve all' eroico coraggio di un bravo giovanotto di Quartesana di cui ci duole ignorare il nome, che lanciatosi in mezzo ai vortici del fumo, e fra le cadenti macerie, riuscì a trarre a salvamento quattro piccoli fanciulli che dormivano inconsci del pericolo. Così non poterono salvarsi tredici capi di bestiame che perirono miseramente in quell'ardente fornace.

Manicomio provinciale — Riassumiamo dal Bollettino del Novembre il seguente movimento dei malati nel mese di Ottobre.

Esistenti al 1 del mese 296 malati; entrati nel mese 5 — Totale 301.

Ed uscirono in confronto: 9 guariti, 1 migliorato, 1 non migliorato, 1 non verificata la pazzia, 6 morti — Totale 18.

Rimasti in cura al 31 Ottobre 283.

Fra « books » e « roadsters » — Al nostro Deposito Stalloni, la famiglia dei puro sangue e dei mezzo-sangue, si è straordinariamente accresciuta per i recenti acquisti tradotti tutti qui per essere poi ripartiti nei varj Depositi.

È una condotta splendida, di cui da molto tempo non si ricorda l' eguale a detta degli intelligenti e degli allevatori, che furono compagni e ciceroni a noi profani, in una visita testè fatta alle scuderie di via colomba.

Il numero dei nuovi cavalli ascende a 15; qui non ne son giunti che quattordici, essendo uno rimasto malato a Parigi; ma colla speranza fondata di una completa guarigione. Non deve far impressione questo malore che ha incolto uno dei *roadsters*, se si pensi al lungo tragitto dovuto percorrere, e al viaggio pieno d' incomodi e di disagi, cui bisogna sottostare per giungere dall' Inghilterra fino a Ferrara. Gli altri godono buona salute e si fa di tutto per coltivargliela.

Dei quattordici giunti qui uno è puro sangue; *Onesto*, buon riproduttore per allievi di galoppo. Fra gli altri tredici notiamo, come superbi individui: *Garibaldi, Robin-Hood, Baronet, Sir Nicolas, Bealyty, Rifleman* e *Prince Victor* sette trottatori uno meglio dell' altro. Si aggiungono altri due bellissimi carozzieri; altri che si prestano per i prodotti da sella e da tiro per l' agricoltura.

Nell' insieme diremo che fu cura della Commissione acquisitrice di ricercare individui adatti ai tipi occorrenti per le varie regioni e rispettive stazioni di riproduzione a allevamento. Essa vi è egregiamente riuscita.

Forme, membratura, muscoli, movimento, nulla lasciano a desiderare e addimostrano che il *Roadster* in Inghilterra lo si trova ancora in magnifici esemplari purchè lo si voglia e lo si sappia cercare.

In sostanza, bisogna risalire alle più fortunate ed intelligenti razzie dei marchesi, Costabili e Cigala per avere un' idea adeguata dell' attuale condotta.

Non è a dubitarsi che si farà di tutto perchè i quadrupedi buonissimi tra i buoni rimangano al nostro Deposito e ciò invoglierà certamente i nostri allevatori all' apertura della nuova stagione, sicuri di procurare alle loro cavalle degli eccellenti prodotti.

La gente che aspettava le stelle — Il padre Denza in una sua recente comunicazione, ricordando la pioggia di stelle dell' anno scorso di questi giorni, osservava che sarebbe stato importante continuare le osservazioni di allora, precisamente nelle sere del 27 e 28 corrente.

Si è creduto con ciò che egli avesse predetto una gran pioggia di stelle per queste due sere.

E nelle due ultime sere molti guardavano ansiosamente per aria, aspetando il fenomeno meraviglioso.

Ma questo non venne, e le stelle rimasero tutte appiccicate alla volta celeste donde contemplavano, certo ironicamente, i nasi di quelli che guardavano in su.

La delusione fu grande.

E dire che per le strade ci sono tante *stelle*... che non desidererebbero altro che di cadere!

Sunto annunzi legali del 26 Novemb. — Il Sindaco di Ferrara notifica che all' Albo Pretorio dei Comuni di Ferrara, Cento, Pieve e Sant'Agostino, va a pubblicarsi l' Istanza diretta a S. M. il Re ad ottenere che sia dichiarato di pubblica utilità la costruzione dell' acquedotto per la conduttura dell' Acqua potabile.

— L' Esattoria Consorziale di Cento notifica che giovedì 16 Dicembre in quella Pretura si procederà alla vendita di una casa di proprietà Tassinari Luigia fu Giuseppe.

— Accettazioni con benefizio d' inventario delle eredità Filippo Mainardi e Raffaele Castelfranchi.

— Inserzione a senso dell'art. 142 Cod. Proc. Civile per devoluzione al Comune di Comacchio del deposito di L. 30,000 fatto dalli signori Chizzolini e Schauzer di Vienna, a riassunzione del giudizio promosso con citazione promosse nel 1883.

— Assegnazione d'indennità agli eredi Pepoli in causa di occupazione di terreno per i lavori di Banca alla Coronella Malcantone a destra di Po.

Artisti concittadini — Apprendiamo con piacere dai fogli di Malta come il basso Masini scritturato per quel Teatro Reale, incontri ognora il favore del pubblico, facendosi molto onore nell' opera *Fra Diavolo*. Le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Edimburgo assistettero alla seconda rappresentazione, ed il Duca Ammiraglio applaudiva con entusiasmo il famoso duetto eseguito dal baritono e dal Masini; e suscitò tale entusiasmo che dovettero bissarlo per tre volte consecutive e così le altre sere di rappresentazione.

— Nelle notizie artistiche del nostro numero di Venerdì scorso incorse un' omissione. Il successo più lusinghiero e di maggior valore ottenuto dal baritono Artemio Migliazzi si fu nell' *Aida*. Il bravo artista fu festeggiatissimo come lo provano i molti giornali che abbiamo citati.

Mostra Permanente — Il sig. Ravegnani prof. Giuseppe ha esposto due aqua; *Porto Venere* (Spezia) e *Composizione*.

— Riserbandoci di parlare per conto nostro di tutte le opere che figurano alla Mostra, siamo oggi deferenti verso un amico pubblicando il seguente articoletto:

Io non sono critico, nè figlio di critico; v'ha di più: io mi riconosco e mi confesso del tutto incompetente a dare un giudizio sul merito artistico di un quadro, essendo io totalmente profano nell' arte di Apelle e di Raffaello Sanzio.

Premesso ciò, a scanso di equivoci, dirò, che essendo stato a visitare l' Esposizione permanente di Belle Arti, fra i molti quadri che vidi e che ammirai o meno, (ma sui quali non mi potrai permettere un giudizio, dopo la dichiarazione di incompetenza di cui sopra) due mi colpirono particolarmente.

Di questi due mi permetto parlare, perchè essi sono due *Marine* ed avendo io bazzicato il mare per parecchi anni, credo possa essere non del tutto fuori di luogo un mio giudizio marinarescamente sincero sopra un'opera d'arte che al mare si riferisce.

Il primo dei due quadri accennati è una veduta della laguna del Lancerotto, nella quale è da ammirare, secondo me, la verità con cui è resa la calma perfetta, particolare all'acqua delle lagune, e quel-

la gondola che, davvero, pare si muova, sotto la spinta del remo, sulla cheta superficie dell' acqua.

Se, come ho inteso dire, scopo dell'arte è l' espressione vera della natura, parmi che il Lancerotto con quel suo quadro vi sia perfettamente riuscito.

L'altro quadro che richiamò la mia attenzione è del cav. Zaffarini e rappresenta l'ultima scena d' un naufragio. Del Zaffarini aveva già visto, al Circolo Artistico e altrove, parecchie *Marine* e in tutte ho ammirato la maestria con cui egli sa rendere la trasparenza dell' acqua e il movimento delle onde, ma in quest' ultimo quadro, il mare, che con termine tecnico si chiama *vecchio*, vale a dire ancora agitato dopo una buffera già passata e che frange sopra gli scogli sottomarini che hanno fatto naufragare il bastimento, mentre all'orizzonte è quasi calmo, parmi reso con una verità insuperabile. Il cielo è pure, secondo il mio parere, perfettamente indovinato, e quelle nubi sono *vere* come è *vero* il mare.

L'albero del bastimento naufragato, che emerge, se fossi artista direi che è lavorato con molta finezza di particolari, essendo marinaro dirò che lo trovo rigorosamente *vero* e che non vi è dimenticato nulla.... nè una cima nè un paramo; il che, del resto, non reca meraviglia a chi sa che il Zaffarini, oltre all'essere pittore, è stato (è credo sia tuttora un poco) marinaro. — Ad altri un giudizio sul merito artistico di questi ed altri lavori che sono alla *Permanente*, io ho dato il mio di marinaio e come tale ne assumo la responsabilità.

E. V.

In questura. — La scorsa notte dalle guardie di P. S. è stato arrestato certo Righetti Carlo, di Filippo, di anni 18, canepino di questa città, per ingiurie verbali rivolte alle medesime.

— Le guardie hanno pure sequestrato un coltello proibito ed una lima a triangolo fissa in manico al sedicente Pirilli Agatonio, di Giovanni, di anni 22, canepino di questa città, il quale non potè essere arrestato perchè si diede a precipitosa fuga.

— Nel Borgo San Luca fu arrestato F. E. per furto di portamonete con lire 6 a danno Celeghini Tommaso.

— Diversi furterelli registra pure il libro nero.

Nel Borgo San Luca due coperte vennero rubate a danno del carrettiere Pietro Mira.

A Francolino furto di 8 quintali avena a danno Negrelli Giuseppe.

A Vigarano furto di pollame a danno Francesco Massari.

A Comacchio furto di anguille a danno Ferroni Antonio.

Teatro Tosi Borghi — Le sorti del *Rigoletto* sono alquanto migliorate coi nuovi artisti scritturati. Nella parte di *Gilda* la signora Battaglia, quantunque non possieda gran volume di voce, è però assai intonata e canta con molta grazia e passione. Il pubblico le ha fatto accoglienze festosissime. Piace pure il nuovo basso Lanzoni. Il baritono Trombetta continua ad essere il beniamino del pubblico.

Questa sera *Rigoletto*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Novembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 1°, 2 c.
Alt. med. mm. 770,48	» mass. † 7°, 9 c.
Al liv. del mare 772,62	» media † 4°, 6 c.
Umidità media . 80, 1	Ven. dom NW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

29 Novembre — Temp. minima † 4,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Novembre ore 11 min. 51 sec. 51.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 27 Novembre

Venezia . .	53	36	89	25	52
Firenze . .	79	73	35	7	85
Bari . . .	11	39	7	15	10
Milano . .	89	62	66	55	11
Napoli . .	80	32	16	57	67
Palermo . .	12	37	36	9	72
Roma . . .	54	18	5	24	26
Torino . .	25	21	29	1	11

Telegrammi Stefani

Bruxelles 23. — Ieri nel treno *esprès* proveniente da Ostenda con la corrispondenza dell'Inghilterra per la Germania, Austria-Ungheria ed Oriente furono trovati pacchi postali contenenti lettere raccomandate che sono sparite insieme a 40 pachi di brillanti provenienti da New-York.

Si calcola che il Belgio, ritenuto responsabile, subirà una perdita di un milione di franchi.

Parigi 27. — Camera. Freycinet combatte la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano chiesta da Michelin, rileva il grande numero di cattolici esistenti in Francia, i servizi resi dai missionari in oriente, ed invoca le clausule del concordato.

Si respinse con 291 voti contro 258 l'emendamento Michelin tendente a sopprimere l' ambasciata al Vaticano. *(Applausi dell' estrema sinistra.)*

Freycinet respinse l' emendamento Delafosse tendente a sopprimere i crediti assegnati alla missioni straordinarie dei deputati.

Spiega come siasi conformato alle leggi precedenti.

Respinse l' emendamento avente carattere di biasimo.

La Camera respinse l' emendamento con 313 voto contro 185.

Un deputato propone ridurre le spese per la rappresentanza d' ambasciata presso l' Italia da 70,000 a 30,000; la proposta è respinta.

Dopo l' approvazione di parecchi capitoli in seguito della discussione del bilancio degli esteri rinviasi a lunedì.

Budapest 27. — La delegazione ungherese approvò il credito pei fucili a ripetizione, il bilancio della guerra e il credito pei paesi occupati.

Pietroburgo 27. — I giornali si occupano del discorso d' apertura del Parlamento tedesco. Quasi tutti considerano il passo ralativo all' esercito come diretto contro la Russia. La *Nowoje Wremja* riconosce però, che Guglielmo non sembra disposto a rallentare i vincoli di amicizia che li uniscono ai russi.

Madrid 27. — La Camera approvò il progetto di armamento della flotta.

Londra 28. — L' *Observer* crede che la Germania si adoperi attivamente per un accomodamento della questione Bulgara in modo da soddisfare le esigenze ragionevoli della Russia e dell' Austria.

L' *Observer* dice che il Re di Svezia fu scandagliato per sapere se consentirebbe alla nomina di un principe di Svezia al trono bulgaro. L' apertura non avrebbe incontrato accoglienza favorevole.

Parigi 28. — Nei porti francesi furono ordinate misure sanitarie per le provenienze da Buenos Ayres e Rosario.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)